

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
 Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Oggi con il Sole
 L'Economia
 di Zio Paperone,
 il quarto volume:
 gli investimenti



— a 8,90 euro
 più il prezzo
 del quotidiano

Reddito d'impresa
 Errori contabili
 e Ace, il percorso
 dimentica
 la semplificazione

Luca Gaiani
 — a pag. 27



FTSE MIB **34343,61** +0,05% | SPREAD BUND 10Y **131,80** +5,10 | SOLE24ESG MORN. **1334,84** +0,24% | SOLE40 MORN. **1261,88** +0,15% | **Indici & Numeri** → p. 29 a 33

L'IRRUZIONE DI UN COMANDO DI TERRORISTI

Mosca, strage al concerto
 almeno 40 i morti
 L'Isis rivendica l'attentato
 Alert Usa due settimane fa

— Servizi a pagina 10



Il video. Un attentatore spara su un gruppo di spettatori al teatro Crocus

CITTÀ AL BUIO

Missili russi
 sulle centrali
 elettriche ucraine
 Zaporizhzhya
 sull'orlo
 del black out

— Servizio a pagina 10

PANORAMA

LA GUERRA A GAZA

All'Onu Russia
 e Cina bloccano
 la risoluzione Usa
 per la tregua



Nazioni Unite. La risoluzione Usa
 fermata dal veto di Russia e Cina

Russia e Cina hanno messo il
 veto al Consiglio di Sicurezza
 Onu sulla risoluzione Usa che
 chiedeva la tregua a Gaza «per
 proteggere i civili di tutte le
 parti, consentire la consegna di
 assistenza umanitaria e alle-
 viare la sofferenza umanita-
 ria». Il testo ha ottenuto 11 voti
 a favore, 3 voti contrari (Alge-
 ria, Russia e Cina), e un astenu-
 to, la Guyana. — a pagina 8

Acqua, gli sprechi sono ancora il 42% I progetti anti siccità restano al palo

La giornata mondiale

Come se ogni giorno
 ogni italiano rovesciasse
 per strada 157 litri

E arriva la beffa del bonus
 acqua potabile ridotto
 dal 50 ad appena il 6,4%

Nonostante l'incalzare della siccità
 molto di quanto previsto per mi-
 gliorare la gestione idrica resta sul-
 la carta. I dati Istat dicono che negli
 acquedotti si spreca il 42% dell'ero-
 gato. E se il Nord quest'anno evita
 l'emergenza grazie alle nevicate e
 alle piogge, non altrettanto posso-
 no dire Centro e Sud. In Sicilia è già
 crisi. E proprio nella giornata mon-
 diale dell'acqua, il bonus del gover-
 no si riduce dal 50 ad appena il
 6,4%. **Alfieri, Amadore, Benecchi,
 Cappellini, Condina, Latour,
 Naso, Orlando** — alle pagine 2, 3 e 4

LE PROPOSTE DI CONFINDUSTRIA

Mappatura e riutilizzo per il rilancio

Celestina Dominelli — a pag. 3

Case green, costerà 320 miliardi adeguare 3,2 milioni di edifici

Lo studio Cresme

Per rendere green 3,2 milioni di im-
 mobili, tagliando del 16% i consumi
 energetici entro il 2030, serviranno
 circa 320 miliardi. È la stima contenuta
 in un rapporto Cresme-Symbola.

Flavia Landolfi — a pag. 5

«È il momento di puntare sugli investimenti»

L'intervista MAURIZIO LANDINI



Segretario
 generale della
 Cgil. Maurizio
 Landini

Una spinta agli investimenti per af-
 frontare la transizione ecologica e di-
 gitale, e anche per rafforzare sanità e
 scuola pubblica, recuperando risorse
 dalla lotta all'evasione. Anche dalla
 raccolta della previdenza comple-
 mentare, inoltre, può arrivare il so-
 stegno all'ammodernamento infra-
 strutturale, favorendo l'aggregazione

delle imprese. Il leader della Cgil,
 Maurizio Landini, indica la sua ricetta
 per lo sviluppo che non esclude una
 riflessione sull'utilizzo del risparmio
 degli italiani, eventualmente attra-
 verso specifici veicoli finanziari. Una
 delle priorità resta comunque l'au-
 mento delle retribuzioni: alla tornata
 dei rinnovi contrattuali la Cgil pro-
 pone di andare oltre l'indice Ipc.

Le pensioni, poi, restano un'altra
 priorità: i giovani, sottolinea il se-
 gretario generale della Cgil, rischiano
 di non averne una, ma il governo
 ha scelto di fare cassa. E le critiche
 all'esecutivo non si fermano qui: dal
 fisco alla sicurezza, afferma Landini,
 con il governo è stato un succeder-
 si di finti tavoli perché una vera
 e propria trattativa non è mai stata
 avviata.

Pogliotti e Rogari — a pag. 6

FINANZA SENZA FRONTIERE



Vincent Bolloré. L'azionista di controllo di Vivendi che ha in portafoglio il 23,75% di Tim e il 22,9% di MediaforEurope

Vivendi, la campagna d'Italia costa 4 miliardi

Andrea Biondi e Marigia Mangano — a pag. 20



SCARPA®
 INNOVATIVE
 FOOTWEAR
 TO REACH
 ANY HEIGHT.
 NIRMAL PURJA
 PRIMO ALPINISTA A SCALARE IL K2 IN INVERNO
 SCARPA.COM

CONSIGLIO EUROPEO

Dazi sull'import
 di grano
 dalla Russia

Romano e Fiammeri
 — a pag. 11

LAVORO

Commercio, sì al contratto
 Aumenti da 240 euro

Dopo quattro anni di attesa ieri
 è arrivata ieri l'intesa per il
 rinnovo del contratto di lavoro
 di Confcommercio e
 Confesercenti che riguarda 3
 milioni di lavoratori: in arrivo
 240 euro di aumento. — a pagina 13

INNOVAZIONE

Farmindustria, riforma Ue
 «un attacco all'industria»

È ripartito l'iter di approvazione
 della riforma europea del settore
 farmaceutico. Nonostante le
 modifiche il giudizio delle
 imprese «resta ampiamente
 negativo» spiega il presidente di
 Farmindustria, Cattani. — a pag. 13

Motori 24

Anteprima
 Q6 e-tron proietta
 Audi nella nuova era

Simonluca Pini — a pag. 16

Food 24

Consumi
 Vendite in crescita
 per i legumi

Manuela Soressi — a pag. 18

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
 -25% di sconto. Per info:
ilsole24ore.com/abbonamento
 Servizio Clienti 02.30.300.600

Food 24

3,6 milioni

ITALIA RESTA LEADER NELLA PASTA
Secondo l'Unione italiana food sulle 3,6 milioni di tonnellate prodotte, 2,2 sono state esportate (-3,7% in volume e +3% in valore, pari a 3,8 miliardi di euro)



DOMENICA GELATO DAY
Domenica 24 marzo XII Giornata Europea del Gelato Artigianale, eccellenza gastronomica che fattura 10 miliardi l'anno

Europa sempre meno autonoma su soia, mangimi e fertilizzanti

Studio Areté S&P. Oltre al già noto deficit di materie prime, sta crescendo la dipendenza dall'import dei cosiddetti fattori produttivi essenziali

Alessio Romeo

Europa in rosso. Non solo l'Italia, il cui deficit di materie prime è noto, ma l'intero sistema agroalimentare europeo è sempre più dipendente dalle importazioni di fattori produttivi essenziali. Alcuni con percentuali che sfiorano il 100 per cento. Crisi climatica, geopolitica e logistica hanno aumentato le difficoltà di approvvigionamento. Mentre da Bruxelles arriva la prima risposta formale alle proteste del mondo agricolo con la proposta di cancellare definitivamente i principali vincoli ambientali che hanno frenato la produzione e si riaprono i cantieri dell'ennesima riforma della Politica agricola comune, uno studio commissionato dall'Europarlamento certifica la dipendenza del sistema agroindustriale dell'Unione da input chiave come soia e derivati, fertilizzanti fosfatici e minerali ferrosi. Le cui forniture provengono in alcuni casi da paesi a rischio, con un terzo dei fertilizzanti, a esempio, che prima della guerra all'Ucraina proveniva dalla Russia.

Lo studio, condotto da Areté con la collaborazione di S&P Global Commodity Insights, mette in luce le criti-

crità che derivano da un'elevata dipendenza dall'import di materie prime e fattori produttivi, specialmente se provenienti da un numero ridotto di paesi terzi. Anche se il deficit estero della Ue resta, nel complesso, relativamente limitato (il valore degli input importati è pari al 10% del totale della produzione agroalimentare), il grado di dipendenza dall'import aumenta notevolmente per certe tipologie di prodotti, soprattutto materie prime e fattori produttivi.

I casi più eclatanti riguardano soia e derivati, fertilizzanti fosfatici e minerali ferrosi, ma anche alcuni prodotti industriali usati nei processi produttivi. L'84% dei semi di soia impiegati nell'Ue sono importati: il 50% proviene dal Brasile e il 35% dagli Stati Uniti. Per le farine di soia (usate prevalentemente nella mangimistica) il deficit raggiunge il 97% (il 46% proviene dal Brasile e il 39% dall'Argentina). Il 68% dei fertilizzanti fosfatici arriva dal-

L'84% dei semi di soia sono importati: il 50% dal Brasile e il 35% dagli Stati Uniti. Per le farine il deficit raggiunge il 97%

l'estero, in prevalenza da Marocco (28% del totale) e Russia (23%). Il deficit è meno marcato, ma comunque pari al 31% del fabbisogno Ue, anche per le materie prime utilizzate per produrre fertilizzanti potassici, che sono inoltre esposte a notevoli rischi geopolitici (nel 2019, indica lo studio, il 34% delle importazioni proveniva dalla Russia e il 30% dalla Bielorussia). I computer e le apparecchiature elettroniche e ottiche, di grande importanza per l'agricoltura 4.0 e l'automazione dell'industria alimentare, provengono per oltre il 60% da paesi terzi, in particolare da Cina (25% dell'import) e Usa (16%).

L'analisi considera anche i fattori esterni che possono ulteriormente aggravare la vulnerabilità del sistema agroalimentare Ue. A seguito dell'invasione russa si è significativamente ridotta la capacità dell'Ucraina di produrre ed esportare minerali ferrosi, commodity agricole e prodotti intermedi (su tutti gli oli e le farine di girasole). Inoltre, è crollato l'import di materie prime (fosfati, potassa), prodotti intermedi (metalli e prodotti chimici) e prodotti energetici (gas naturale, petrolio) dalla Russia, prima per le sanzioni Ue e poi anche come forma di rappresaglia di Mosca per il



Piante di soia. Le farine di soia sono usate prevalentemente nella mangimistica

sostegno europeo all'Ucraina. Tre delle recenti crisi di sistema della logistica globale (congestione nei porti cinesi per il lockdown nel 2020, blocco del Canale di Suez a marzo 2021 e le attuali difficoltà di transito nel Mar Rosso) hanno interessato una direttrice di traffico marittimo tra Asia ed Europa che ha un'importanza cruciale per il sistema agroalimentare, oltre che per l'intera economia europea e italiana in particolare.

Tra le possibili soluzioni per ridurre la dipendenza dall'import ci sono partnership strategiche con i principali paesi fornitori, la promozione delle nuove biotecnologie in grado di aumentare la produttività senza un maggiore impiego di mezzi di produzione, e un sostegno rafforzato della Pac a colture proteiche e pratiche agricole a

basso impiego di input.

«Gli ultimi anni ci hanno dimostrato in modo plateale quanto una dipendenza rilevante da paesi terzi per materie prime strategiche possa rivelarsi pericolosa - sottolinea l'ad di Areté, Enrica Gentile -. Lo abbiamo visto chiaramente durante il Covid, ma anche successivamente, in presenza di problemi geopolitici, logistici e difficoltà produttive legate al meteo che hanno intaccato pesantemente la disponibilità di diverse materie prime, facendo schizzare i prezzi e, in diversi casi, mettendo in discussione la capacità di approvvigionamento dell'industria europea. È fondamentale che le politiche europee tengano conto di questi aspetti per tutelare la sostenibilità delle filiere alimentari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arance italiane, buon raccolto ma i consumi sono in calo

Report Ismea
Più esportazioni

Emiliano Sgambato

La discreta annata per il raccolto di arance italiane non è bastata a far riprendere i consumi. Secondo Ismea, la campagna 2023/24 «è caratterizzata da una maggiore disponibilità di prodotto sia per il consumo fresco sia per la trasformazione in succo»: 1,6 milioni di tonnellate di raccolto (+20%). Ma «la maggiore disponibilità di arance non ha trovato finora un adeguato interesse da parte della domanda. L'offerta è ancora abbondante e, sebbene i frutti siano di piccolo calibro, le caratteristiche organolettiche sono eccellenti in termini di colorazione, dolcezza e presenza di antociani».

Pesa l'effetto dell'inflazione: da ottobre a febbraio le vendite hanno registrato un calo del 19% su base annua nella Gdo e non è bastato l'incremento del prezzo medio di vendita di quasi il 9% «a fermare il calo della spesa complessiva, inferiore del 12% rispetto al 2023».

La superficie coltivata ammonta a 86 mila ettari ed è in lieve ripresa rispetto al 2022 (+1,1%) e all'ultimo triennio (+1,6%). Ne giovano le esportazioni, complice la crisi della produzione spagnola: +29% per un aumento del 6% dei listini medi, mentre l'import è in calo del 19%. Tuttavia il saldo rimane negativo per 35,7 milioni (la bilancia è in negativo da ormai 20 anni).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole **24 ORE**

L'INNOVAZIONE ACCELERATA

Speciale Auto.
Auto elettriche e dominio cinese, nuove tecnologie e materiali, sicurezza e sostenibilità, design e stile: scopriamo insieme le innovazioni e le strategie delle principali case automobilistiche, con uno sguardo sul futuro della mobilità.

MOBILITÀ AZIENDA SERVIZI TECNOLOGIA INNOVAZIONE

In edicola martedì 26 marzo con Il Sole 24 ORE. Abbonati qui

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

DOLCEMASCOLO

GRANDI LIEVITATI E ALTA PASTICCERIA

Famiglia Dolcemascolo: una storia di tre generazioni di pasticceri che da oltre sessant'anni trasformano e selezionano le materie prime con cura e attenzione per offrire il meglio dell'Alta Pasticceria Italiana

FILOSOFIA ARTIGIANA E MATERIE PRIME D'ECCELLENZA
I dolci Dolcemascolo sono lavorati con una filosofia Artigiana fatta di tempi lenti, rispetto delle materie prime e delle tecniche manuali del Pasticciere. L'anima dei loro Grandi Lievitati risiede nella ricerca continua del piacere e dell'eccellenza. Oggi Dolcemascolo è un brand conosciuto a livello internazionale per la produzione di Grandi Lievitati da ricorrenza: il **Panettone Dolcemascolo** il **Pandoro** e la **Colomba Pasquale**. **Simone e Matteo Dolcemascolo**, dopo anni di studio e crescita professionale, hanno deciso di portare avanti un progetto di famiglia, unendo le capacità manageriali e imprenditoriali di uno con la sensibilità e la vocazione alla pasticceria dell'altro. Grazie alle doti di entrambi i fratelli, la **Pasticceria Dolcemascolo** è diventata un punto di riferimento di Alta Pasticceria e di Grandi Lievitati in Italia e all'estero.

Negli ultimi tre anni, Dolcemascolo ha intrapreso un progetto di sviluppo per strutturare l'azienda, rafforzando il comparto direzionale e creando aree strategiche affidate a responsabili di reparto. L'obiettivo è mantenere gli alti standard qualitativi raggiunti dalla produzione all'interno del **Dolcemascolo LAB di Frosinone**, fulcro di tutte le attività.

Dolcemascolo. Vincenzo Zappavigna, Administration Manager

IL MANAGER PRESTATO ALL'ALTA PASTICCERIA ITALIANA
La governance aziendale di Dolcemascolo comprende un Consiglio di Amministrazione, nel quale, oltre alla **famiglia Dolcemascolo**, ne fa parte anche **Vincenzo Zappavigna**, consulente aziendale esperto di pianificazione strategica. La sua vasta esperienza in aziende operanti in altri settori a livello internazionale contribuisce a garantire una concreta affidabilità aziendale a Dolcemascolo con basi concrete di sviluppo negli anni a venire.

"Dolcemascolo è stata dall'inizio una delle sfide più stimolanti della mia carriera professionale. Gestire un'azienda come Dolcemascolo dove in primo piano c'è una famiglia rappresenta senza dubbio una dedizione che va oltre le mie competenze manageriali - afferma Vincenzo Zappavigna - Oggi siamo riusciti a creare una nuova struttura organizzativa tipica della più grandi aziende industriali ma con l'attenzione

di non perdere mai la filosofia dell'Artigianalità. Abbiamo creato una nuova area logistica con attenzione allo stoccaggio e al confezionamento, una nuova area con creazione di spazi dedicati alla formazione del personale e alla Ricerca e Sviluppo, una nuova rete vendita oltre ovviamente ad ampliare l'offerta con nuove linee di prodotto.

Un'ulteriore conferma della vision aziendale è rappresentata dall'impegno ecologico e di sostenibilità non solo nel rispetto dell'ambiente ma anche nell'utilizzo delle risorse aziendali: la realizzazione di un impianto fotovoltaico ha permesso di abbattere sensibilmente i costi delle utenze e ridurre l'impatto ambientale sfruttando nuove tecnologie con riduzione dei costi legati a processi obsoleti. Grazie all'esperienza, la capacità abbinata alla voglia di migliorare e crescere abbiamo fatto un importante investimento per l'apertura di un nuovo store al centro di Roma, che in poco tempo sta portando risultati importanti al pari dello storico punto vendita di Frosinone. Abbiamo creato tutti i presupposti per una importante crescita nei prossimi anni"

www.pasticceriadolcemascolo.com